

Il leader del Pdl accusa: «Devono impegnarsi a non utilizzare il trucco delle schede bianche»

La destra di brogli non può governare»

«Le schede bianche sono state utilizzate in due regioni», insiste Berlusconi, assicurando che a Roma Veltroni viene chiamato «Sor Bugia»

In Italia
Uniti»

Obama
George
a Ro-
ultimo
». «So-
troni -
do che
qualità
oria in
orso un
ne. An-
conti-
candi-
denzia-
arla di
lito, co-
la poli-
molto
ese».



George Clooney

Veltroni mette le mani avanti. «Io ho sempre detto che le riforme costituzionali vanno fatte insieme ma con certi toni il clima è molto più difficile».

Ad aprire le ostilità è di prima mattina Silvio Berlusconi.

Intervistato prima da Omnibus su La7, poi dal direttore del GrRai, Antonio Caprarica, il leader del Pdl si dichiara imbarazzato per l'accoglienza da rock star che gli riservano gli italiani in questi giorni e si dice certo della vittoria al 100 per cento.

Salvo brogli elettorali, brogli che, a suo dire, «nelle scorse elezioni hanno consegnato la vittoria per un pugno di voti alla sinistra».

«Le schede bianche sono state utilizzate in due regioni», insiste Berlusconi, assicurando che a Roma Veltroni viene chiamato «Sor Bugia».

Sulla polemica interviene il Viminale e il senatore Felice Casson, capogruppo del Pd nella Giunta per le elezioni che si è occupata dei presunti brogli nella scorsa legislatura.

«Berlusconi dovrebbe sapere che da tutti i controlli effettuati è stata esclusa qualsiasi ipotesi di brogli ed è stato certificato che il centro-sinistra ha ottenuto più voti rispetto a quanti gli erano stati assegnati», ricorda l'ex pubblico ministero.

Guido Crosetto, del Pdl, sostiene invece che quella dei brogli non è un'ossessione. Tanto da riferirlo all'Osce, l'organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

Maria Berlinguer

ni scorsi un pm applicato alla Procura generale di Reggio, Santi Cutroneo, ha avvocato, suscitando non poche polemiche. Contro l'avvocazione il procuratore della Repubblica, Francesco Scuderi, ha infatti già proposto reclamo alla Procura generale della Cassazione sostenendo che l'iniziativa della Procura generale non è giustificata.

Sergio De Gregorio, comunque, si difende. «Durante quella cena elettorale - dice - ho salutato oltre trecento simpatizzanti ed ero insieme al consigliere regionale Alberto Sarra, avvocato penalista che ben conosce il suo territorio. Non ho mai ricevuto richieste di intervento a favore di questo o quel progetto imprenditoriale. Ho già attivato i canali legali perché, nel più breve tempo possibile, si possa predisporre il mio interrogatorio. È necessario che questa vicenda non diventi un ulteriore elemento di indirizzo politico nell'ambito di una campagna elettorale delicata e complessa».

Ma reagisce duro anche Alberto Sarra. «Ormai - dice - la misura è colma. La spregiudicatezza mediatica, alimentata dai soliti noti getta il mio nome in pasto al pettegolezzo ed alla diffamazione. Replicherò con tutti i mezzi che la legge mi consente a queste strumentali manipolazioni della verità, i cui ispiratori peraltro, non faccio fatica ad individuarli».

L'INTERVISTA

Parla la candidata radicale nelle liste del Pd

Farina Coscioni: «Mi batterò per il testamento biologico»

TRIESTE È l'unica donna, dei partiti più grandi, che ha chance di essere eletta alla Camera come rappresentante del Friuli Venezia Giulia. Pur non provenendo dalla regione, Maria Antonietta Farina, vedova Coscioni, radicale e candidata nella lista del partito democratico, ha intenzione di rappresentare anche il Friuli Venezia Giulia in una battaglia che guarda soprattutto allo sviluppo dei diritti civili.

Come si trova a rappresentare una regione che non è la sua e che sembra essere conservatrice su molte questioni?

In realtà il mio legame con il Friuli Venezia Giulia è forte ed è segnato dalla storia di Loris Fortuna, leader radicale che ha portato avanti battaglie importanti di civiltà, dal divorzio all'aborto. Prima di morire depositò anche una proposta di legge per depenalizzare l'eutanasia. Credo che questa regione sia una terra laica ed europea e che l'humus da cui sono nate le battaglie di Fortuna ci sia ancora.

I partiti sembrano non voler sbilanciarsi troppo sui diritti civili, come affronta questo?

Già nel 2001 quando mio marito Luca era candidato, in campagna elettorale veniva detto dai partiti della coalizione di non portare troppo l'attenzione su temi che potessero scatenare le diverse sensibilità. Nonostante questo le nostre posizioni sono sempre state chiare e la nostra presenza nel Pd vuole porta-

re un valore aggiunto su temi importanti.

Quali i fronti principali del vostro impegno?

Testamento biologico, applicazione piena della legge 194 sull'aborto e il riconoscimento giuridico delle coppie stabilmente conviventi, indipendentemente dal sesso.

Su quest'ultimo punto crede che le amministrazioni locali potrebbero fare di più?

Esiste il registro delle unioni civili e ci impegneremo per sensibilizzare ancor più le amministrazioni comunali ad adottarlo, pur conoscendo le difficoltà che ci sono. È sicuramente una battaglia da fare dentro e fuori il Parlamento, ma non firmando un patto - come chiesto dall'arcigay - a cinque giorni dal voto. Il nostro impegno lo testimonia la nostra storia.

E rispetto alla legge 194, tanto d'attualità? Il Friuli Venezia Giulia è una regione con un alto tasso di medici obiettori...

So di Pordenone dove tutti i medici sono obiettori di coscienza. Un caso emblematico che rispecchia, però, una situazione difficile a livello nazionale. Come fondazione Coscioni abbiamo creato un vero e proprio soccorso civile che consente di conoscere e denunciare quelle strutture in cui viene ostacolata l'applicazione della 194. La nostra teoria resta quella che l'aborto si riduce attraverso maggiore informazione e più contraccezione.



Maria Antonietta Coscioni

per conto della cosca Ficara
indagato

«Cena elettorale»



Commissione difesa al Senato

LA POLEMICA

La Santanchè replica a Berlusconi sulla «destra del Billionaire»

«Sono l'ossessione di Silvio»



Il candidato del Pdl, Silvio Berlusconi con Daniela Santanchè

ROMA «Berlusconi? È ossessionato da me. Tanto non gliela do...». Daniela Santanchè, candidato premier de La Destra, interpellata dai cronisti a Montecitorio, risponde così a distanza a Silvio Berlusconi che nel corso della puntata di «Omnibus» aveva affermato che la candidata de La Destra non è altro che «quella destra Billionaire che cerca di portarci via i voti, ma che fa soltanto il gioco della sinistra».